



IN QET



**L'hotel firmato noa\*  
(frutto di un concorso)  
che si specchia nel lago**

Lo studio noa\* di Bolzano, fondato da Lukas Rungger e Stefan Rier, ha firmato il progetto dell'Hotel Seehof, nella zona di Náz-Sciaves, vicino a Bressanone. L'incarico è stato

ottenuto al termine di un concorso. La struttura, in parte costruita ex novo, si specchia su un piccolo lago. ■

FOTOGALLERY SUL SITO



www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com



1) La grande hall dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, progetto di Emilio Ambasz con Studio Altieri; 2) L'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, progetto firmato da Cspe (Centro studi progettazione edilizia) con Anshen & Allen; 3) Render del Waldhotel, che apre a novembre sulle montagne svizzere vicino al Lago di Lucerna, progettato da Matteo Thun 4) Il Centro oncologico di Sesto Fiorentino, progettato da Cspe

Qualche tempo prima, a Firenze, gli architetti di **Ipostudio** si erano cimentati sullo stesso tema, cioè il collegamento tra ospedale e il quartiere. Il risultato è stato l'elegante restyling dell'ingresso del Careggi, con una accogliente loggia che si protende sulla nuova piazza che fa da ponte tra la città e l'ospedale.

Sempre a Firenze, l'ospedale pediatrico Meyer aveva fatto scuola come modello di accoglienza nei confronti dei malati più piccoli, grazie al progetto dello studio italiano **Cspe (Centro studi progettazione edilizia)** realizzato in collaborazione con **Anshen & Allen** e completato nel 2007 (e poi ulteriormente ampliato nel 2014).

A Reggio Emilia nel 2016 ha aperto il "Core", il Centro oncologico ed ematologico, padiglione ad alta tecnologia dell'ospedale-Irccs Santa Maria Nuova: grandi vetrate, per riconnettere il paziente con la vita che scorre al di là della parentesi ospedaliera. Anche qui spazio alle arti: setanta opere in esposizione permanente, pianoforte a coda a disposizione e momenti di lettura ad alta voce organizzati in biblioteca.

La nuova frontiera? Potrebbe essere quella dove lavora - ma solo fuori Italia - l'architetto milanese **Matteo Thun**. A novembre apre il suo Waldhotel, sulle montagne svizzere vicino al Lago di Lucerna, progettato per un fondo di investimento del Qatar. Un edificio nascosto tra i boschi dedicato a salute e benessere, e che si fatica a rubricare come struttura sanitaria. D'altra parte, lo stesso Thun nel suo catalogo di lavori mette insieme alberghi e ospedali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maxi-complexo progettato da Cucinella a Sesto S. Giovanni

## Città della Salute, alla firma il contratto Regione-Condotte

Segue dalla prima pagina

DI MASSIMO FRONTERA

**I numeri dell'intervento sono rilevanti. «È una progettazione di 290mila metri quadrati», riferisce sempre Mario Cucinella.** Una progettazione che inizierà a breve: «a fine mese parte la progettazione definitiva - annuncia sempre l'architetto bolognese - che include una revisione sul progetto. Il progetto esecutivo sarà finito a metà dell'anno prossimo. E sempre da metà dell'anno prossimo partiranno i primi lavori di infrastruttura, delle fondazioni, delle infrastrutture energetiche, che sono molto importanti in questo progetto».

La bozza di contratto di concessione che sta per essere sottoscritto entro la fine di ottobre prevede che le aree vengano consegnate al concessionario, cioè a Condotte, entro massimo nove mesi dalla firma. Un periodo di termine che contiene abbondantemente anche la scadenza recentemente posticipata dal Comune di Sesto per completare l'iter legato alle bonifiche.

Quanto invece ai tempi del contratto di concessione, l'orizzonte complessivo dell'operazione è di circa 27 anni: più esattamente 324 mesi, di cui 274 mesi (quasi 23 anni) di gestione e 50 mesi (4 anni e due mesi) per completare la progettazione, la realizzazione ed effettuare il collaudo.

L'investimento complessivo per l'intera Città della Salute è stimato in 900 milioni, di cui 283 milioni di euro per i lavori di costruzione.

«Per noi - sottolinea **Duccio Astaldi**, presidente del Gruppo Condotte - l'aggiudicazione di quest'opera rappresenta un importante riconoscimento alle competenze ingegneristiche e progettuali consolidate negli anni nella realizzazione di infrastrutture ospedaliere in Italia e all'estero e nella realizzazione di opere ad alta complessità».

«Ripartire al centro dell'attenzione gli aspetti umani - aggiunge il presidente di Condotte commentando le scelte architettoniche - ritengo sia una imprescindibile scelta di civiltà: guarire nel verde degli alberi e in strutture architettonicamente belle, uscendo dal vecchio concetto delle tette pareti bianche e dell'ospedale monoblocco, credo sia fondamentale per migliorare la cura del paziente almeno a livello psicologico. Immagino luoghi dove tutto, dalla struttura agli arredi, si ispiri ai criteri dell'accoglienza, efficienza delle cure, innovazione e psicologia ambientale».

Un altro passaggio chiave per la realizzazione dell'opera è la finalizzazione del contratto di finanziamento. Da Condotte fanno sapere che il closing finanziario sarà sottoscritto - come da programma - al termine della progettazione definitiva che sarà consegnata dallo studio **Mcc-Mario Cucinella Architects**.

Complessivamente, i due istituti - il Besta e l'Istituto nazionale tumori - si insedieranno su una superficie di circa 130mila metri quadrati, con una disponibilità di 619 posti letto e un "day center" per le prestazioni in regime ambulatoriale e diurno.



■ L'architetto Mario Cucinella



Il cuore della Città della Salute è costituito dagli spazi per la diagnosi e la degenza, che consistono in cinque blocchi su quattro piani fuori terra disposti parallelamente tra loro in direzione nord/sud ortogonalmente alla "main street" e intervallati da corti a giardino.

Il sistema degli accessi e degli spazi pubblici, è articolato in una grande hall d'ingresso a un piano sul lato ovest dotata di un complesso sotterraneo di sale polifunzionali per congressi, dalla quale procede verso est l'asse di percorrenza della "main street" che consente l'accesso degli utenti alle diverse funzioni pubbliche.

C'è poi la piastra tecnica sotterranea, che comprende le funzioni operatorie e di terapia intensiva e tutte le funzioni di servizi e logistica con la relativa viabilità al primo piano interrato, e all'impianistica al secondo.

Gli spazi per la ricerca, la didattica e l'amministrazione, sono ospitati nella parte nord del complesso e articolati in un edificio longitudinale e tre blocchi quadrati su quattro piani fuori terra.

Infine, ci sarà un grande garage sotterraneo in tre livelli. E ci sarà un polo tecnologico collocato in un edificio rettangolare su due piani, collegato tramite strade di servizio ai piani sotterranei del complesso principale e alla viabilità esterna. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Nel render qui sopra e in quello in alto a destra due vedute della Città della Salute di Sesto San Giovanni, progettata da Mario Cucinella